

PIANO DELLA FORMAZIONE

Il Piano della formazione della Cooperativa Villaggio del fanciullo Sos ha validità triennale (a partire da gennaio 2020) e viene progettato a partire da due assunti imprescindibili:

- Deve essere in grado di rispondere ai bisogni, in continuo mutamento, delle persone accolte e delle loro famiglie al fine di rendere l'intervento educativo il più appropriato ed efficace possibile;
- Deve tenere in forte considerazione il punto di vista di tutto il personale, a seconda del ruolo, per quello che riguarda le esigenze formative percepite che potrebbero migliorare la qualità professionale del lavoro svolto.

Il piano della formazione prevede, per chi svolge un ruolo educativo ed è quindi a contatto con l'utenza, una formazione di almeno 32 ore annuali in relazione all'evoluzione dei bisogni sociali e ammette tutte le possibilità formative, attuali e future, incluso il "training on the job".

Per le figure professionali che ricoprono un ruolo educativo è previsto un incontro mensile in équipe con il Responsabile della comunità per trattare gli aspetti metodologici e/o di gestione del caso.

Per ogni responsabile di comunità è previsto un incontro al mese con la Coordinatrice pedagogica sugli aspetti inerenti la metodologia e/o la gestione del caso.

Il personale che svolge un ruolo educativo potrà usufruire di 32 ore di formazione all'anno (inclusa la "Formazione obbligatoria in materia di sicurezza", ai sensi della Legge 81/2008) organizzata per équipe o in gruppi di lavoro che coinvolgano anche educatori di Servizi diversi. Le tematiche affrontate verteranno su:

- La pedagogia giuridica minorile (il lavoro di rete con il Tribunale per i minori, la collaborazione con l'USMM, la definizione di un progetto di "Messa alla prova" e la stesura di un PEI integrato con le disposizioni del Tribunale per i minori, la sua implementazione e la verifica degli obiettivi);
- Rischi e potenzialità nell'utilizzo delle nuove tecnologie, con particolare attenzione ai Social Network: aspetti legali, responsabilità giuridiche, possibili reati previsti dal codice penale e civile, aspetti educativi da presidiare e promuovere e l'adozione di forme di controllo da parte delle figure educative;
- Il lavoro con le famiglie di origine: come costruire, dove possibile, un'alleanza con le famiglie d'origine, come coinvolgerle nella progettazione dei PEI, come comunicare eventuali criticità emergenti e come favorire le risorse genitoriali presenti e lo sviluppo di nuove competenze;
- Adolescenze complesse: quali teorie e quali modelli sono presenti nella letteratura contemporanea, come riconoscerle, come costruire un PEI integrato con le possibili figure

interdisciplinari della rete, a quali bisogni rispondere in via prioritaria e quale compatibilità è possibile con gli altri ragazzi accolti nella comunità;

- Ricerca lavoro: accompagnare i minori, dai 16 anni compiuti, nella scrittura del loro curriculum vitae, rilevare e potenziare i prerequisiti lavorativi, individuare la tipologia di stage e successivamente di lavoro che meglio risponde alle loro attitudini, come avviare una ricerca del lavoro e come mantenerlo nel tempo;
- Il drop out scolastico: definizione, come cogliere i primi segnali e prevenirlo, quale tipologia di interventi educativi è possibile implementare, come collaborare con la scuola per progettare una didattica alternativa e più rispondente ai bisogni del minore, che tipo di proposta alternativa è possibile fare qualora il minore non volesse riprendere il percorso scolastico;
- I bisogni educativi speciali: come riconoscerli? Come comunicarli al minore e alla famiglia? Quali strumenti educativi è possibile utilizzare in ambito scolastico e nella quotidianità? Come e con chi costruire un progetto di rete da aggiornare e verificare.
- L'utilizzo di sostanze alcoliche e stupefacenti: come affrontare con i minori la tematica del consumo di sostanze; quali sono i rischi connessi ad un utilizzo sporadico o sistematico di sostanze stupefacenti; cosa prevede la normativa attuale in caso di consumo di sostanze stupefacenti? Quali protocolli adottare a livello comunitario: a chi segnalare e come intervenire? Possibili modelli di prevenzione e di intervento in caso di dipendenza conclamata;
- Il lavoro nei centri diurni: criticità e opportunità nel lavoro con le famiglie di origine, come sostenere la motivazione nelle famiglie di origine e nei beneficiari e come poterli coinvolgere; quali sono le aree di intervento specifiche che competono agli educatori del Centro diurno; come favorire l'empowerment all'interno del contesto educativo? Come valutare e sostenere le capacità genitoriali?
- **Formazione annuale, per tutti gli educatori (ambito residenziale età evolutiva e adulta, semiresidenziale e domiciliare e di contesto età evolutiva) , sulla mediazione dei conflitti interpersonali;**
- L'intervento educativo per donne richiedenti o titolari di protezione internazionale: com'è cambiata la normativa, approfondimenti legislativi sia a livello nazionale che territoriale; l'intervento educativo per donne vittime di tratta, la rielaborazione del trauma connesso con le ragioni della migrazione, l'accompagnamento dei minori all'interno di una relazione educativa e affettiva: come esplorare i significati culturali con i quali configurano la loro esperienza di vita, integrazione o inclusione? L'interculturalità nel lavoro educativo con i nuclei monoparentali: come favorirla? Come promuovere e sostenere l'autonomia? Come valutare e sostenere le capacità genitoriali?
- Progetto Sos-Mamma e Comunità residenziale temporanea: come valutare e sostenere le capacità genitoriali in questo specifico Servizio? Come promuovere e sostenere l'autonomia in una cornice temporale ridotta, accompagnandole verso una ricerca del lavoro? Come favorire l'empowerment? Come accompagnare le madri in situazione di fragilità legate alla violenza di genere? Come aiutare i minori vittime di violenza assistita?

Quali interventi educativi favoriscono la rielaborazione dell'esperienza traumatica e una rappresentazione della figura adulta slegata da dinamiche di potere e violenza?

Per il personale educativo a contatto diretto e abituale con l'utenza è prevista una supervisione mensile, rivolta alle diverse équipes di lavoro, volta a supportare e a rielaborare i diversi vissuti emotivi sollecitati dal lavoro con i minori. In caso di necessità è prevista, previa autorizzazione del Direttore, una supervisione individuale.

Per tutti i volontari sono previste 20 ore di formazione per ciascun triennio, comprensiva della formazione obbligatoria prevista dalla normativa vigente, delle quali almeno 10 ore (ed eventualmente tutte quelle che servono per arrivare al monte ore previsto nel triennio, incluse le ore di formazione sulla sicurezza) rivolte congiuntamente ai lavoratori e ai volontari (sulle tematiche sopradescritte).

Per il personale amministrativo sono previste 25 ore di formazione annuali sulle seguenti tematiche:

- Management e gestione del personale (rivolta al Direttore e al Vicedirettore);
- Redigere il bilancio sociale;
- Tecniche di Progettazione per bandi e Fondi Sociali Europei;
- Tecniche di controllo di gestione;
- Come implementare efficacemente il sistema di qualità ISO 9001;
- Come implementare efficacemente il modello 231;
- Gestione di nuove tecnologie e di reti LAN;
- Gestione del sito Internet: strategie comunicative (anche in tema di fundraising);

Per tutto il personale dell'ambito residenziale, semi-residenziale e domiciliare (minori e adulti) che svolge un lavoro educativo a contatto con gli utenti è prevista, in ambito plenario, almeno un'iniziativa specifica all'anno sulle dinamiche relazionali e le metodologie di gestione della relazione con il minore e le figure genitoriali. Tale tematica è inoltre oggetto di riflessione nell'incontro mensile tra la Coordinatrice pedagogica e il responsabile di Servizio, il quale riporterà i contenuti emersi all'interno dell'équipe al fine di favorire l'implementazione della metodologia. Infine è anche prevista una iniziativa specifica all'anno per il personale educativo sulle dinamiche relazionali e le metodologie di gestione della relazione, sia con i minori, sia con gli adulti (ambito residenziale, semi-residenziale e domiciliare), differenziata in base ai bisogni emergenti.